



Data: 20.11.2005

Fonte: Il Messaggero

Il parco dei cittadini

“I care”, cioè “mi importa”, “mi prendo cura di...” era il leit motif, voluto dal sindaco Veltroni per un congresso del suo partito. Ma è veramente così? A Veltroni importa veramente delle 14.000 firme raccolte a Roma, la stragrande maggioranza nel XII Municipio, per chiedere l'ampliamento del Parco dell'Appia Antica con l'inclusione della splendida area del Fosso della Cecchignola? A Veltroni ed alla Giunta Comunale, importa davvero della qualità della vita dei bambini, cui rimarrà in eredità la



città che viviamo e scegliamo oggi, alla nascita di ciascuno dei quali il nostro Sindaco fa piantare un nuovo albero? Importa delle conseguenze sulla qualità della vita in un quartiere che sarebbe sfregiato da (auto)strade che i cittadini hanno chiaramente manifestato di

non volere? Non è possibile, nel 2005, voler risolvere il problema della viabilità con strumenti quasi identici a quelli del Piano Regolatore di 40 anni fa, quando le strade contemplate allora non avrebbero spezzato un tessuto urbanistico e sociale che si è, pur con

tutti i problemi esistenti, insediato nel tempo, ed il livello di motorizzazione non era lontanamente paragonabile all'attuale. Possibile che nel 2005 si voglia ancora perversamente insistere sul mefitico trasporto su gomma? Esistono alternative possibili per risolvere il pro-

blema della viabilità, sfruttando in buona parte strade già esistenti ma attualmente chiuse al traffico privato, o allungando la linea metropolitana B oltre il G.R.A. L'ampliamento del Parco è una questione di civiltà e, ancor di più, di democrazia reale. A queste domande 14.000 cittadini chiedono risposte ed atti conseguenti.

Raffaello Custoria